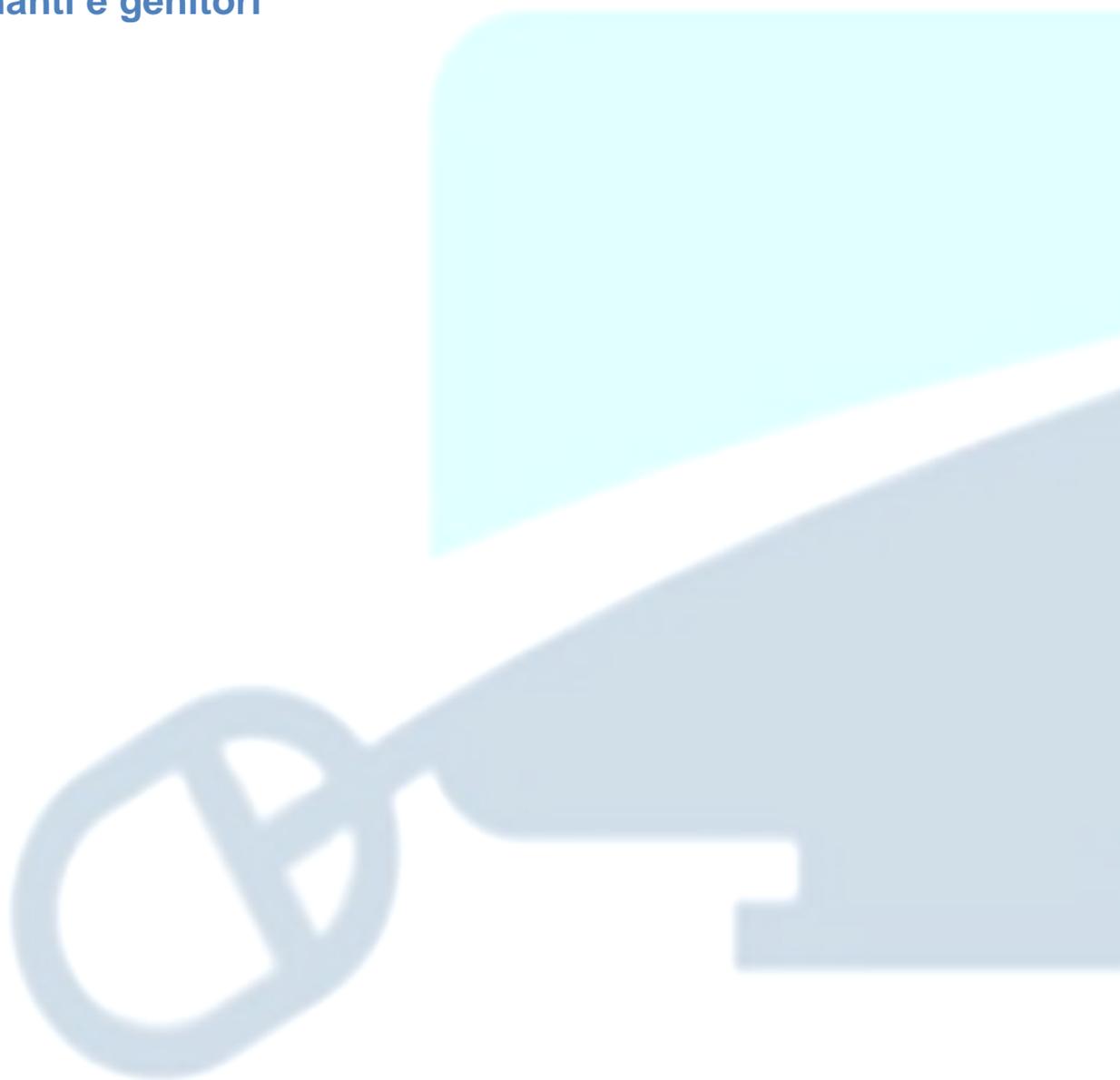


GUIDA METODOLOGICA PER FORMATORI

**Per lo sviluppo e l'organizzazione di corsi di formazione
per insegnanti e genitori**



PER INSEGNANTI

1. OBIETTIVI

- 1°- Sviluppare una migliore empatia degli insegnanti con gli alunni con Difficoltà di Apprendimento e le loro famiglie.
- 2°- Presentare agli insegnanti strategie che favoriscano l'apprendimento degli studenti con DSA, cercando di rimuovere atteggiamenti negativi (e paure) verso le metodologie innovative legate ai dispositivi tecnologici.
- 3°- Contribuire all'aggiornamento scientifico degli insegnanti riguardo le strategie compensative che aiutano gli studenti DSA ad apprendere meglio.
- 4°- Migliorare la motivazione degli insegnanti nell'inserimento di strategie digitali in classe (E-learning).
- 5°- Lavorare con i prodotti specifici sviluppati del Progetto TRAINING ON LD FOR P&T, raccolti nella piattaforma online.

2. CONTENUTI

INTRODUZIONE: Presentazione dei progetti KA1 e KA2 (Erasmus+).

1°- DSA cosa sono:

1. Le caratteristiche e i bisogni degli studenti con DSA: Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia, Disturbo dell'Attenzione con Iperattività (ADHD) e il Disturbo dell'apprendimento non verbale.

2°- Educazione Emotiva con gli studenti DSA e le loro famiglie.

1. Dinamiche di aiuto per gli insegnanti per entrare in empatia con i bisogni dell'alunno con DSA e la sua famiglia.

3°- Risorse concrete per aiutare gli alunni con DSA ad apprendere in modo più efficace.

1. Strategie e metodologie di insegnamento-apprendimento generali che favoriscono l'apprendimento di tutti gli alunni



2. Strategie compensative per aiutare gli alunni DSA a imparare meglio.
3. Approfondimento sulle tecnologie informatiche
4. Presentazione di buone prassi/sperimentazioni di utilizzo dell'E-learning.
5. Come lavorare con i videogames e le applicazioni (in particolare quelle presentate nella piattaforma).

3. METODOLOGIA

1. Dinamiche di gruppo.
2. Role-playing.
3. Proiezione di video (riguardo situazioni legate ai sentimenti degli alunni DSA, per esempio) e discussione sugli stessi.
4. Presentazioni Power point.
5. Esposizione orale.
6. Esercizi pratici con le app, il web e i videogame, utilizzando computer, tablet e telefoni.
7. Grandi e piccoli gruppi di riflessione.

4. ATTIVITA' E TEMPISTICHE

- a. **ATTIVAZIONI SULLE EMOZIONI (COME MI SENTO? COME SI SENTO?)**

ATTIVAZIONE N° 1 ***Chiedere al gruppo di fare un'attività di brain storming riguardo le parole chiave che vengono loro in mente pensando all'educazione emotiva.***

Nota: spesso le persone danno risposte che non sono legate alle emozioni, ma tendono a dire cose "cognitive" o "comportamentali" come: cooperazione, gestione della rabbia, coscienza (come è successo nella nostra sperimentazione effettuata in Lituania). Quindi risulta essere una buona attività far realizzare ai partecipanti come non sia facile impegnarsi in una conversazione riguardo le emozioni, perché non ci siamo abituati. Le emozioni hanno un linguaggio proprio e noi abitualmente parliamo nel modo cognitivo e pratico, non in quello emotivo.

ATTIVAZIONE N° 2: A coppie o in piccolo gruppo chiedere loro di scrivere le emozioni/sentimenti che conoscono

...e poi chiedere:

- *Cosa sono le emozioni? Quante ne sai nominare?*
- *Quali sono le tue emozioni quotidiane?*
- *Perché è importante conoscere i nomi dei sentimenti?*
- *Pensi che i bambini possano conoscano questo vocabolario, senza che tu lo utilizzi quando parli con loro? Dove pensi che impareranno a parlare e identificare le proprie emozioni se non li utilizzano in classe/in famiglia?*
- *Cercare di farli riflettere sul fatto che se non insegniamo ai nostri bambini/alunni le emozioni, in modo implicito, non è verosimile che loro possano impararle. E' inoltre importante ragionare sul fatto che spesso i bambini sono confusi riguardo certe emozioni, per esempio capita che pensino di essere arrabbiati quando invece sono tristi.*

Quindi se noi non insegniamo loro quali emozioni di base esistono, come identificarle e riconoscerle nelle altre persone, loro non saranno in grado di impararle per conto proprio prima di diventare adulti.

ATTIVAZIONE N° 3: Fare una lista di frasi riguardanti le emozioni come:

“Sono arrabbiato come un vulcano”

“Sono triste come il mare blu”

“Sono eccitato come una scimmia”

“Sono timido come un fiore delicato”

Ecc.

Poi chiedere loro di decidere se queste sono emozioni positive o negative. Solitamente le persone non allenate rispondono che rabbia e tristezza sono emozioni negative, che andrebbero controllate ed eliminate; e le altre come felicità o sorpresa siano quelle positive, che andrebbero incoraggiate e sulle quali si dovrebbe lavorare. Ma l'idea è quella di far realizzare loro che non esistono emozioni negative o positive: sono tutte uguali e necessarie allo stesso modo, e le viviamo tutti, anche se capita



che ci comportiamo in modi differenti vivendole.

Oppure si può chiedere ai partecipanti di parlare della metafora nelle frasi per arrivare allo stesso problema: "negativo/positivo" e come questa non sia una dicotomia vera nel mondo delle emozioni. Tutte le emozioni sono giuste e necessarie, è il modo in cui le gestiamo quello su cui dobbiamo lavorare, ma un'emozione non dovrebbe mai essere repressa o negata.

ATTIVAZIONE N° 4: Fare un esercizio di rilassamento/visualizzazione/mindfulness per qualche minuto.

Una volta finito, chiedere ai partecipanti di scrivere in una parola come si sentono.

Poi chiedere:

- Potresti descrivere come ti senti di solito quando sei con tuo figlio/alunno?
- Gonfia un palloncino e disegnagli la faccia che ti rappresenta per la maggior parte del tempo.
- Preparare ritagli di carta colorati e poi chiedere ai partecipanti di scegliere quello che rappresenta l'emozione principale e/o quella più frequente provata in compagnia del bambino/alunno. Andranno poi posizionati in un grande albero disegnato su un cartellone e attaccato al muro. Infine chiedere loro quale emozione rappresenta e cosa essi pensino che sia.
- Chiedere ai partecipanti di descrivere in poche righe (il minimo indispensabile) una situazione in cui si sono comportati in un certo modo a causa dell'emozione che stavano provando, per esempio:

"Oggi sono uscito di casa senza salutare mia moglie perché ero preoccupato per il lavoro";

"Ho sgridato mio figlio perché ero stanco e avevo un sacco di lavoro da sbrigare";

"Non ho ringraziato il mio amico/collega perché ci sono rimasta male la settimana scorsa quando lei non l'ha fatto con me e me lo meritavo".

Aiutarli, quindi, a riflettere su quanto le nostre emozioni mediano e influenzano non solo quello che pensiamo, ma anche come facciamo sentire le altre persone. E come questo accada quotidianamente con i loro figli/alunni e quanto sia difficile per loro affrontarlo.



ATTIVAZIONE N° 5: Cercare di “trasformare” i genitori/insegnanti in bambini con DSA e “mostrare” loro come ci si sente.

- Chiedere loro di immaginare che il proprio figlio o alunno voglia scrivere una lettera che racconti come si sente. Che cosa potrebbe dire? Dare loro una formula per iniziare la lettera:

“Cara mamma/papà/maestra,

Mi sento... Perché... Mi piacerebbe... Ma... Tu non fai mai... Vorrei che le cose fossero... Voglio... Sarebbe fantastico se... ecc.

Serve che scrivano cosa il bambino direbbe, quindi dovrebbe essere un'attività individuale. Poi potranno scambiarsi i fogli in modo che un altro membro del gruppo possa leggerli ad alta voce, lasciando le lettere anonime.

- E' importante spiegare loro che l'attività verrà svolta in questo modo perché è doloroso e imbarazzante “ascoltare” cosa il proprio figlio/alunno direbbe, perché capita che genitori e insegnanti non si comportino come dovrebbero e il bambino arriva ad esprimere molta tristezza, stress o frustrazione, quando le risposte in questa attività vengono date con onestà.
- Si può anche chiedere ai genitori/insegnanti di utilizzare delle analogie per descrivere il loro bambino. Cose tipo:
 - usa un colore per descrivere il bimbo quando si sveglia e va a scuola la mattina;
 - scegli un animale che descriva il tuo bimbo quando gioca all'aperto;
 - usa un mezzo di trasporto per descrivere il tuo bimbo quando lavora in classe/fa i compiti. Ecc.
- Farli rispondere a questa domanda: *cosa/come mi sentirei se io fossi un pesce a cui venisse chiesto di arrampicarsi su un albero? Cosa proverei se fossi un milionario su un'isola deserta? Come mi sentirei se fossi un fiore delicato dentro a un camino?*
Utilizzare queste domande assurde/paradossali per far sì che realizzino che spesso ai loro bambini vengono richieste cose molto difficili, quasi impossibili per loro (come il pesce); oppure che sono in possesso di grandi doti che non vengono viste/usate perché gli adulti non creano le situazioni in cui i bambini possano mostrarle (come il milionario); o che le cose più belle vengono messe in ombra dalla negatività/buio intorno a loro (come il fiore).

ATTIVAZIONE N°6: Per aiutare gli insegnanti a connettersi con i sentimenti dei genitori:



- Chiedere all'insegnante di descrivere l'alunno, utilizzando la tecnica del brain storming, come:

Alto	brutto	carino	arrabbiato	egoista
dotato	insopportabile	gentile	divertente	
piacevole	stupido	scoordinato	intelligente	

Dopo chiedere di segnare con un pennarello rosso tutte le cose brutte/negative scritte riguardo al bambino. Poi, chiedere di disegnare un volto femminile/maschile che rappresenti la madre/il padre.

Infine, chiedere di disegnare con il pennarello rosso una lacrima scendere dal viso della madre/ del padre per ogni cosa cattiva/negativa scritta riguardo al bambino.

Chiedere di respirare profondamente, per riuscire a percepire la tristezza provata dai genitori quando si ritrovano di fronte a continue lamentele, **basta lasciarli stare...** Le emozioni sono estremamente potenti quando vengono espresse e, di solito, le parole non sono necessarie.

In seguito, terminare l'attività chiedendo di utilizzare pennarelli di colore diverso per scrivere "cosa potrebbero fare per asciugare queste lacrime".

ATTIVAZIONE N° 7: Per aiutare i genitori a connettersi con i sentimenti degli insegnanti

Consegnare un foglio di carta e indicare di posizionarlo in verticale. Poi, chiedere di dividerlo in tre sezioni e di disegnare 25 palloncini nella sezione superiore; poi un muro di mattoni in quella centrale; e infine dei denti affilati nella sezione in basso.

Nella sezione superiore indicare di scrivere emozioni differenti in ogni palloncino. Non è un problema se le stesse emozioni vengono ripetute più volte. Queste rappresentano le emozioni che gli alunni potrebbero provare quotidianamente.

Nella sezione centrale chiedere di scrivere in ogni muro di mattoni diversi lavori che dovrebbero essere svolti in classe nei giorni di lezione. Non c'è da preoccuparsi se li ripetono dato che vari compiti sono svolti più volte in una classe ogni giorno (come leggere, ascoltare, scrivere, etc.).

Nella sezione finale di ogni griglia I partecipanti devono scrivere diversi tipi di problemi che pensano si presentino in classe/a scuola ogni giorno. Non importa se vengono ripetuti.

Una volta finito, dare loro un foglio e della colla così che loro possano incollare l'immagine al centro del nuovo foglio. Chiedere loro di disegnare un cerchio intorno all'immagine e intitolarla "FUTURO" e fuori dal cerchio scrivere cose che possano aiutare gli insegnanti a gestire meglio tutte quelle "emozioni, compiti e difficoltà" che devono affrontare, vedere e risolvere quotidianamente.

NOTA: le attività qui descritte sono semplici proposte per impostare un "viaggio" attraverso le emozioni, che parta dal parlare delle emozioni in generale, poi identificare le proprie emozioni, poi quelle del bambino/alunno e infine connettersi con l'insegnante/il genitore, per arrivare in quest'ordine a costruire una squadra che lavora insieme al bambino cercando di migliorare il suo vissuto a scuola e a casa.

b. DINAMICHE DI GRUPPO: ATTIVITA' PER INTRODURRE I PARTECIPANTI

ATTIVITA' N° 1: CERCHI DELLA MUSICA

- **OBIETTIVO:** rompere il ghiaccio e conoscere i partecipanti.
- **SVILUPPO:**
 - o Dividere il gruppo in due. Il primo sottogruppo si dispone in cerchio, dandosi le spalle e guardando verso l'esterno del cerchio. Il secondo sottogruppo circonda il primo, guardando il primo gruppo in faccia frontalmente.
 - o Istruzioni: quando parte la musica, il gruppo esterno comincia a girare intorno a quello interno, che rimane fermo. Quando la musica si ferma, ogni partecipante dovrà presentarsi alla persona che trova di fronte a se. Dovranno mantenere viva la conversazione fino a quando la musica non

ripartirà, e a quel punto il cerchio ricomincerà a girare. La sequenza è sempre la stessa: con la musica, si gira, senza musica, si conversa.

- MATERIALE: musica.
- DURATA: circa 15'.

ATTIVITA' N° 2: "CERCA QUALCUNO CHE..."

- OBIETTIVO: rompere il ghiaccio e conoscere I partecipanti.
- SVILUPPO:
 - o Ogni partecipante riceve un pezzo di carta sul quale sono scritte le seguenti istruzioni: "Cerca qualcuno che...": "ha le mani grandi come le tue"; "è stato in Inghilterra"; "il suo colore preferito è il rosso", ecc. (gli items possono essere adattati in base al gruppo di partecipanti).
 - o La spiegazione del gioco è questa: alzati in piedi, porta con te il foglio e una penna e muoviti per la stanza, parla con I partecipanti e trova la persona che corrisponde a uno degli item. Una volta trovata, scrivi il suo nome di fianco all'item corrispondente. Continua la ricerca fino ad aver completato gli item. Non si possono ripetere I nomi, bisogna trovare una persona differente per ogni item. Una volta che il foglio è completo, puoi sederti.
 - o Per finire, viene impostata una condivisione con il gruppo partendo da alcune domande: Qual è stato l'item più difficile da trovare? Quale il più facile? Quante persone (es. Preferiscono il colore rosso), ecc.
- MATERIALE: fogli di istruzioni e penne.
- DURATA: 10' per dare le istruzioni e cercare le persone. 5' per condividere le informazioni.

ATTIVITA' N°3: "LA STORIA DEL TUO NOME"

- OBIETTIVO: conoscere il nome dei partecipanti e stabilire un primo contatto emotivo.
- SVILUPPO: ogni partecipante si presenta al gruppo dicendo il proprio nome e spiegando la storia del proprio nome (da dove viene, chi l'ha deciso, i soprannomi, se al soggetto piace il suo nome oppure no, ecc.).
- MATERIALE: nessuno.

- DURATA: dipende dal numero di partecipanti. Circa 1' a persona, per un massimo di 15'. Se il gruppo è più grande, l'attività non è appropriata, perché richiederà troppo tempo.

ATTIVITA' N°4: "RITRATTI"

- OBIETTIVO: presentare i partecipanti.
- SVILUPPO:
 - o Fornire un foglio bianco a ogni partecipante e mettere in condivisione nel mezzo una scatola di pastelli colorati.
 - o Istruzioni: ogni partecipante deve creare un suo autoritratto. La persona al suo fianco non lo deve vedere.
 - o Una volta completati, vanno mescolati e redistribuiti a sorteggio.
 - o Ogni partecipante deve individuare la persona del ritratto pescato. Una volta trovata, i due avranno una conversazione per qualche minuto (nome, perché la persona ha deciso di disegnarsi in quel modo, una caratteristica personale, ecc.) Alla fine, ogni partecipante mostra il proprio ritratto al gruppo.
- MATERIALE: foglio di carta e pastelli colorati.
- DURATA: 5' per disegnare, 5' per trovare la persona e parlare con lei, 10' per la presentazione al gruppo.

ATTIVITA' N°5: "DISEGNA IL TUO PARTNER"

- OBIETTIVO: presentare i partecipanti.
- SVILUPPO:
 - o Dividere i partecipanti in coppie.
 - o Ogni partecipante disegna il proprio partner. Nel frattempo, devono rivolgersi alcune domande (come ti chiami, perché sei qui, ecc).
 - o Infine, ogni partecipante presenta il suo partner al gruppo, attraverso l'immagine disegnata.
- MATERIALE: fogli di carta e pastelli colorati.
- DURATA: 10' per disegnare e fare le domande. 10' per la presentazione al gruppo.

ATTIVITA' n° 6: "RAGNATELA"



- OBIETTIVO: conoscere i nomi e qualche qualità dei partecipanti.
- SVILUPPO:
 - o Disporre I partecipanti in cerchio. L'istruttore inizia dicendo il proprio nome e una qualità che gli appartiene, che inizi con la stessa lettera del proprio nome. In mano tiene un gomitolo, del quale manterrà l'inizio, passando il resto della matassa ad un altro partecipante che dirà il proprio nome e una sua qualità e così via. Alla fine si creerà una ragnatela di filo che collega tutti I membri del gruppo.
- MATERIALE: un gomitolo di lana.
- LUNGHEZZA: circa 15'.

ATTIVITA' N° 7: "SE IO FOSSI..."

- OBIETTIVO: introdurre i partecipanti.
- SVILUPPO:
 - o Fornire un foglio di carta ai partecipanti e chiedere di scrivere cosa vorrebbero essere se fossero: un animale, un luogo, un cibo, etc.
 - o mescolare I fogli e redistribuirli a caso al gruppo.
 - o Ogni partecipante deve cercare il proprietario del foglio ricevuto e chiedergli perché ha scritto quello che ha scritto.
 - o Infine, ognuno presenta il proprio partner al resto del gruppo.
- MATERIALE: fogli di carta e matite.
- LUNGHEZZA: 5'per scrivere, 5' per parlare in coppia, 10'per la presentazione al gruppo.

c. **CONTENUTI SPECIFICI**

Prima sessione

1. Presentazione del progetto ERASMUS+, in particolare il nostro progetto KA201. Obiettivi, prodotti.
2. Aspettative del gruppo rispetto al corso e presentazione dei partecipanti.
3. Power point sugli alunni con DSA e bisogni.
4. Riflessione di gruppo.

Seconda sessione

1. Dinamiche Emotive degli alunni con DSA: come si sentono, cosa vivono (esercizi in cui gli insegnanti sperimentano il punto di vista del bambino).
2. Proiezione di video per favorire l'attitudine degli insegnanti verso queste difficoltà e per connetterli con i bisogni di alunni e famiglie.
3. Power point sulle strategie compensative che gli insegnanti devono usare per aiutare questi alunni ad apprendere meglio (per ogni tipologia di DSA).
4. Riflessione sull'applicazione di queste strategie in classe. Abbattere i muri.
5. Lavoro di gruppo sulle difficoltà che quotidianamente l'insegnante ha nell'applicare le strategie a scuola.
6. Proposte di soluzione a queste difficoltà.

Terza sessione

1. Testimonianze di insegnanti che lavorano con dispositivi tecnologici e metodologie E-learning.
2. Esposizione dei prodotti nel Nostro Progetto: il nostro portale e il nostro videogame (nel caso avessimo una prima versione o un prototipo). Se no, presentare l'idea.
3. EserCizi con app, web, software, videogame consigliati sul portale...
4. Valutazione del corso.
5. Chiusura. Salutare con un sorriso.

5. RISORSE

Materiale scientifico (sul portale) riguardante le caratteristiche degli alunni DSA.

Lavagna digitale o proiettore.

Laptop, cellulari e tablet.

Wi-fi.

6. VALUTAZIONE

I partecipanti forniranno due tipi di valutazione:

- 1- attività di gruppo nella quale gli insegnanti possano esprimere emozioni e informazioni qualitative;
- 2- compilazione di un questionario di valutazione (livello di soddisfazione, pertinenza degli argomenti... Per una raccolta dati quantitativa). I risultati della valutazione saranno inseriti

nella ricerca statistica che ci permette di riflettere riguardo il livello di conoscenze degli insegnanti, i loro bisogni, le loro difficoltà, ecc., comparandoli con il primo questionario compilato dagli insegnanti prima del corso.

Con tutte queste informazioni, sarà compiuta un'autovalutazione in un'ottica di miglioramento del corso in futuro.

Strumenti utili per la valutazione

"LE MIE ASPETTATIVE E LE MIE CONOSCENZE"

- **OBIETTIVO:** per valutare le aspettative dei partecipanti, le loro conoscenze preventive e quelle acquisite durante il corso.
- **SVILUPPO:**
 - o fornire a ognuno un foglio con tre colonne: cosa so, cosa voglio imparare, cosa ho imparato.
 - o Durante la prima sessione, I partecipanti compilano le prime due colonne.
 - o Dopo la riflessione individuale, il gruppo sviluppa una discussione durante la quale le aspettative e le conoscenze pregresse vengono esposte. Questa informazione sarà utile per adattare il corso al profilo dei partecipanti.
 - o Alla fine del corso, nell'ultima sessione, I partecipanti compilano l'ultima colonna. Valuteranno cosa hanno appreso e quali aspettative sono state soddisfatte. Poi si condivide con il gruppo.
- **MATERIALE:** fogli e matite.
- **LUNGHEZZA:** 15' nella prima sessione 15' nell'ultima sessione.

"COSA C'E' NELLA MIA VALIGIA"

- **OBIETTIVO:** valutare le emozioni.
- **SVILUPPO:**
 - o Ogni partecipante riceve un disegno di una valigia.
 - o Istruzioni: pensiamo a come ci siamo sentiti durante il corso e scriviamo sull'interno della valigia gli aggettivi che descrivono quelle emozioni.
 - o Dopo la riflessione individuale, si sviluppa una condivisione in piccolo gruppo (4 or 5 partecipanti selezionati a caso). Nel piccolo gruppo, ogni individuo deve spiegare come si è sentito e perché. Il gruppo crea una nuova valigia con le



emozioni del gruppo.

- o Alla fine, una rappresentanza del piccolo gruppo condivide nel grande gruppo ciò che è emerso.
- MATERIALE: fogli con il disegno di una valigia e matite.
- LUNGHEZZA: 5' per la riflessione individuale, 10' per la condivisione in piccoli gruppi, 15' per la condivisione al grande gruppo.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE A

- OBIETTIVO: valutazione finale.
- SVILUPPO:
 - o ogni partecipante compila il questionario anonimamente.
 - o I due item iniziali valutano "la mia conoscenza iniziale" e "la mia attuale conoscenza". La valutazione sarà fatta da 0 a 10, dove lo 0 è il minimo e il 10 il massimo. Il partecipante pone una croce sulla casella che considera appropriata.
 - o I tre item rimanenti valutano i locali, i materiali e l'insegnante.
- MATERIALE: questionari di valutazione e matite.
- LUNGHEZZA: 10'

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE B

- OBIETTIVO: End of term assessment.
- SVILUPPO:
 - o ogni partecipante compila il questionario anonimamente.
 - o Il primo item valuta l'utilità del corso. La valutazione sarà fatta da 0 a 10, dove lo 0 è il minimo e il 10 il massimo. Il partecipante pone una croce sulla casella che considera appropriata.
 - o Il secondo item è: quali aspetti ti sono piaciuti di più e perché?
 - o Il terzo item: quali aspetti cambieresti e perché?
- MATERIALE: questionari di valutazione e matite.
- DURATA: 10'

"I MIEI PIANI FUTURI"

- OBIETTIVO: verificare se il corso ha influenzato i progetti a lungo termine dei



partecipanti.

- SVILUPPO:
 - o ogni partecipante riceve un foglio di carta dove deve scrivere: nome, cognome, indirizzo postale ed e-mail. Inoltre, dopo una riflessione individuale, i partecipanti dovranno scrivere quali cambiamenti introdurranno nei loro ruoli di insegnanti e/o genitori, basati su quello che hanno imparato al corso.
 - o Dopo un periodo di tre mesi, i fogli saranno rispediti ai partecipanti, così che possano ricordare gli obiettivi di miglioramento che si erano posti alla fine del corso e controllare se li abbiano raggiunti.
- MATERIALE: fogli di carta e matite.
- LUNGHEZZA: 15' per la riflessione individuale.

